

Bioplastica: dove la butto? Al via una campagna per fare chiarezza e migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici promossa da GAIA spa e Biorepack

Punti informativi, serate, incontri, un concorso per i ragazzi di tutti i comuni soci della provincia di Asti.

Dove va conferita la bioplastica? E siamo davvero sicuri di sapere cosa buttare nell'organico e distinguere la plastica dalla bioplastica? Per rispondere a questi dubbi ancora molto diffusi prende il via una nuova campagna di comunicazione e sensibilizzazione promossa da **Biorepack** – il Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile – in collaborazione con **GAIA Spa** e i **114 Comuni soci**.

L'obiettivo è aiutare i cittadini a fare scelte corrette nel conferimento dei rifiuti compostabili, aumentando così la qualità e la quantità della raccolta differenziata. Una corretta separazione dei materiali si traduce in **benefici concreti per l'ambiente ed efficienze per le comunità locali**.

La campagna si sviluppa su più fronti e coinvolgerà il territorio con una varietà di strumenti e iniziative, dai **canali tradizionali** – pieghevoli, locandine, punti informativi e serate pubbliche – a quelli **digitali**, attraverso il sito web e i social media. Il progetto parte a fine giugno con un incontro di concertazione con i Sindaci dei Comuni in occasione dell'Assemblea degli azionisti di GAIA e proseguirà nei prossimi mesi con:

- **20 punti informativi** nei mercati e nei luoghi pubblici;
- **10 serate pubbliche** aperte alla cittadinanza;
- **analisi merceologiche** per monitorare la qualità della raccolta dei rifiuti organici;
- **incontri dedicati con le associazioni di categoria, i commercianti e gli istituti alberghieri**.

Non mancheranno le iniziative rivolte ai più giovani: ai **Centri estivi** e alle **scuole secondarie di primo e secondo grado** del territorio è proposto un **concorso creativo** per la realizzazione di brevi video sul tema del corretto smaltimento della bioplastica. I lavori saranno valutati da una **giuria di qualità** e dagli stessi cittadini attraverso una votazione online. I video migliori verranno premiati durante un grande evento finale in programma ad **Asti**.

In queste settimane, le segreterie scolastiche e i Centri estivi stanno ricevendo la lettera ufficiale di presentazione e il regolamento del concorso: è il momento di mettersi in gioco per diventare protagonisti del cambiamento!

I **rifiuti da imballaggio in plastica compostabile** certificati a norma EN 13432 (shopper, sacchetti ortofrutta, sacchetti e buste per alimenti, pellicole, stoviglie, vaschette, capsule per bevande ...) devono essere conferiti nella raccolta differenziata dei **rifiuti organici**. Nella stessa frazione, anche se non si tratta di imballaggi, si possono conferire anche sacchetti per il contenimento della frazione organica umida, stoviglie, posate e palette, capsule del caffè, purché siano compostabili.

Il Presidente di GAIA, **Giancarlo Vanzino** evidenzia l'importanza strategica del progetto: *“Grazie al supporto del Consorzio Biorepack, abbiamo ottenuto un finanziamento nell'ambito di un bando dedicato al miglioramento della raccolta differenziata dell'organico. Questo contributo ci consente di rafforzare le azioni a tutela dell'ambiente e della qualità urbana, contribuendo a mantenere il territorio provinciale più pulito e ordinato, con l'obiettivo di ridurre la produzione complessiva di rifiuti. Da tempo la qualità del rifiuto organico conferito è un problema rilevante: se ci sono troppe impurità (rifiuti di altre tipologie di materiale) ci sono problemi nella lavorazione dell'organico all'impianto a San Damiano d'Asti. Con troppe impurità inevitabilmente aumentano i costi del processo di recupero che deve sempre garantire un prodotto ottimale per gli agricoltori, un compost di qualità certificata. Ci auguriamo che le attività previste dalla campagna di sensibilizzazione – rivolte a cittadini, studenti e operatori economici – possano portare a un miglioramento concreto nella qualità della raccolta, riducendo le frazioni estranee e contribuendo a una gestione più sostenibile dei rifiuti”*.